

LICEO STATALE "SOCRATE"
Classico - Scientifico

Via Padre Reginaldo Giuliani, 15 - 00154 - ROMA - Distretto 19°
☎ 06.121125465 - fax 06. 5132632email: rmpc180004@istruzione.it

Verbale n. 6 Consiglio d'Istituto

Consiglio d'Istituto, convocato con prot. N.1226/II.1. dell'1/6/2017 per il giorno 7 giugno 2017 alle ore 16. 00, constatato il numero legale dei presenti, 18 (**diciotto**), rispetto ai convocati, 19 (**diciannove**), ha inizio la seduta.

POS	N.	Componente	Presente/assente	POS	N.	Componente	Presente/assente
ST	1	Smeriglio Iacopo	presente	ATA	10	Di Napoli Fiorella	presente
ST	2	Coccoli Sara	presente	DOC	11	Acerbi Silvia	presente
ST	3	Ferri Ferretti Alessandro	presente	DOC	12	Sposato Simonetta	presente
				DOC	13	Rocchi Paola	presente
ST	4	Sasso D'Elia Valerio	presente	DOC	14	Marzio Francesca Maria	presente
GEN	5	Brancato Pia	presente	DOC	15	Gargiulo Massimo	assente
GEN	6	Mastrangeli Paola	presente	DOC	16	Sonnino Fiorella	presente
GEN	7	Rossi Susanna	presente	DOC	17	Grossi Paola	presente
GEN	8	Lo Bello Gabriele	presente	DOC	18	Di Russo Claudio	presente
ATA	9	Salvatore Gurrieri	presente	DS	19	Nari Milena	presente

Presiede la Sig.ra Susanna Rossi, funge da segretario il DS Milena Nari.

Oggetto: Ordine del giorno

- 1) Delibera organizzazione dell'a.s. 2017-2018
- 2) Comunicazioni da e per il Presidente

Ad inizio lavori si rimarcano gli errori procedurali verificatisi al termine dell'ultimo Consiglio d'Istituto. La Prof.ssa Marzio propone che i verbali vengano letti e approvati nella seduta successiva rispetto al momento della stesura, perché i membri del Consiglio sono responsabili in solido delle decisioni assunte. I presenti propongono di sottoporre a votazione questa proposta. I presenti, con 9 favorevoli e 9 contrari, fatto presente che il voto del Presidente ha doppio valore in caso di parità, a maggioranza, per 10 a 9, con

DELIBERA N. 1	approvano la firma del verbale al termine della seduta, dopo lettura in contestuale.
---------------	--

Alle ore 16.40 entra il Prof. Gargiulo. Passando al primo punto all'o.d.g. il Ds chiede di deliberare sulla necessità di attuare un orario di sei ore piene, poiché non sussistono le condizioni logistiche e di forza maggiore per la riduzione dell'ultima ora. I presenti, all'unanimità, con

DELIBERA N. 2	approvano, per l'anno scolastico 2017-2018, l'effettuazione di un orario didattico di sei ore piene.
---------------	--

Nel prosieguo dei lavori, la Prof.ssa Rocchi precisa che nella lettera dei Genitori comparsa sul sito del Liceo a sostegno del lavoro del DS si trova un errore sostanziale: la posizione di Eduscopio non è dovuta all'attuale gestione, ma al prezioso e puntuale lavoro svolto in passato. La Docente chiede venga presa in considerazione la proposta avanzata dal Prof. Raspagliosi in sostituzione del DADA. La Presidente si dice favorevole all'ipotesi di disamina da parte del Collegio dei Docenti di detta proposta.

Lo studente Sasso D'Elia chiede di allegare al presente verbale una comunicazione dell'Arch. Caprioni. (**Allegato n. 1**).

Il Prof. Di Russo sottolinea la caratteristica didattica del progetto DADA, che si configura non solo come gestione degli spazi. Il Docente sottolinea come la *proposta Raspagliesi* sarebbe una diversa gestione di una proposta operativa e come il vero problema del momento sia il numero degli iscritti.

La Prof.ssa Marzio ribadisce che le iscrizioni non dovevano essere prese e cita la comunicazione del Dipartimento X, Città Metropolitana prot. N. 5607/16 del 14/1/2016, nonché le CCMM del MIUR sulle iscrizioni e le note secondo cui si dovevano rinviare le eccedenze alle altre scuole. La Docente pone la questione della sicurezza, la qualità della didattica, del diritto allo studio, dell'inclusione e ritiene che entrambe le soluzioni presentate non possono essere risolutive rispetto al problema delle iscrizioni in esubero.

La Sig.ra Mastrangeli chiede se il Consiglio abbia titolo a deliberare sul DADA o meno; viene ribadito come la *proposta Raspagliesi* debba passare in Collegio Docenti.

La Prof.ssa Grossi, riguardo alla sicurezza, afferma che tra le Classi in uscita e quelle in entrata si crea un disavanzo di sette classi che andranno ad occupare 4 laboratori, 1 biblioteca, 2 aule (sala docenti e aula colloqui).

La studentessa Coccoli ribadisce che sono state prese più iscrizioni del dovuto e che non sussistono i requisiti di sicurezza; il DADA è la soluzione ad un'emergenza e non una proposta alternativa al modello funzionale presente nell'Istituto e proposto negli incontri orientativi alla nuova utenza ad inizio d'anno.

La Prof.ssa Rocchi si dice preoccupata per il "tradimento" al quale andrebbero incontro i nuovi iscritti, che si vedono mutare l'offerta formativa prima dell'inizio delle lezioni.

Lo studente Smeriglio afferma di trovarsi d'accordo con il Prof. Di Russo: il progetto DADA non risponde al miglioramento condiviso e ragionato della didattica, ma rappresenta la risposta ad una emergenza. La *proposta Raspagliesi* invece, pur non resolvendo i dubbi circa la sicurezza e la vivibilità, è da considerarsi migliore. Nell'ultimo anno scolastico si è creata una forte frattura tra i soggetti, alimentata da fraintendimenti e personalizzazioni. Ribadisce che è stretto il nesso tra la qualità della vita degli studenti e dei docenti e la qualità della didattica; auspica che il Consiglio d'Istituto rispetti e tuteli un bene unico come la comunità del Liceo Socrate.

Il Sig. Lo Bello si dice preoccupato perché la sofferenza è già presente al Socrate; macchinette distributrici di cibo e bevande, numero dei servizi igienici, temperatura nelle aule del secondo piano: tutto questo peggiorerà nel prossimo anno scolastico. Secondo il DVR, le uscite di sicurezza non bastano rispetto al numero degli iscritti.

Il Prof. Gargiulo loda l'intervento dello studente Smeriglio e rimarca come la divisione tra il personale sia palese; auspica che tutti i presenti sollevino lo sguardo dal contingente e guardino al bene comune. Apprezza la *proposta Raspagliesi* e la vede come una buona alternativa al DADA. Il Prof. Gargiulo sottolinea come il problema della sicurezza diventi preminente rispetto a qualunque altra scelta. Il Prof. chiede di conoscere, prima di scegliere le proposte organizzative e didattiche, i prerequisiti della sicurezza.

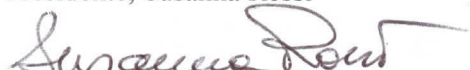
La Presidente invita a guardare con fiducia al futuro e auspica che vengano rilasciati per iscritto i pareri delle autorità istituzionali preposte alla sicurezza. Lo studente Sasso d'Elia non è d'accordo sulla fiducia e ribadisce che gli ideali del Liceo Socrate continueranno e si dice favorevole alla *proposta Raspagliesi*.

Dopo alcuni chiarimenti del DS circa le differenze tra l'organico di fatto e l'organico di diritto e i tempi successivi al 10 luglio come quelli per l'organizzazione logistica dei nuovi spazi e la richiesta alle autorità preposte di ulteriori sopralluoghi, esauriti i punti all'ao.d.g e null'altro essendoci da deliberare, la seduta è tolta alle ore 19.00. Letto, approvato e sottoscritto.

La segretaria, Milena Nari



La Presidente, Susanna Rossi



Arch. Pietro Caprioni

Egregi Membri del Consiglio di Istituto Liceo "Socrate" Classico e Scientifico

in qualità di genitore di uno studente e di tecnico operante nell'ambito della sicurezza aziendale ai sensi del D.Lgs. 81/08 ed antincendio mi preme rappresentarvi quanto segue:

premesso che

- alla luce delle 320 iscrizioni accolte per l'anno scolastico 2017-18 e della auspicabile uscita dei 111 studenti delle classi quinte si prospetta un aumento di almeno il 30% della popolazione scolastica (studenti, professori, dirigente e personale ATA) che potrebbe significare un affollamento contemporaneo di circa 1100/1200 persone includendo anche visitatori ed ospiti;
- a fronte di questo aumento sicuramente il Dirigente Scolastico e tutto il suo Staff avranno avuto da chi di dovere, assicurazioni ed indicazioni sulla capienza disponibile al fine di garantire inequivocabilmente i requisiti di igiene, sicurezza e corretto esodo per studenti, lavoratori ed eventuali visitatori presenti in Istituto;
- il problema della capienza disponibile del Liceo in rapporto al numero di allievi per classe dovrà essere affrontato secondo due diversi punti di vista imprescindibili: quello legato alla salute e al benessere di chi, allievi ed insegnanti, frequentano quotidianamente e per diverse ore questi ambienti e quello, non meno importante, della sicurezza, sia durante le normali attività didattiche, sia nelle situazioni d'emergenza che dovessero verificarsi;
- dal punto di vista dell'igiene dei locali destinati alla didattica e della salute dei suoi occupanti, saranno sicuramente state prese in considerazione le Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica pur tenendo in considerazione che la struttura originaria è antecedente al 1975. Per tale motivo gli indici aggiornati di funzionalità didattica (tra cui 1,96 mq/allievo delle aule normali), saranno stati considerati semplicemente come dei riferimenti di qualità, per formulare un giudizio complessivo di vivibilità delle aule, e non in termini assoluti e perentori;
- l'assegnazione delle aule alle classi previste per l'anno scolastico 2017-18 sarà stata effettuata tenendo conto del numero degli alunni e delle dimensioni delle aule e il Dirigente Scolastico e tutto il suo Staff si saranno prodigati affinché vengano destinate le aule più spaziose alle classi più numerose;

la problematica prioritaria per l'anno prossimo, al fine di evitare che si configurino delle "classi pollaio" risulta essere **la corretta gestione delle aule, soprattutto in termini di ricambio d'aria**. Sarà opportuno che il Dirigente Scolastico e tutto il suo Staff programmino un'azione finalizzata all'igiene generale degli ambienti e al benessere di tutte le persone che li frequentano, predisponendo sicuramente la necessità di aerare i locali al termine di ogni ora di lezione e durante la ricreazione e raccomandando di non consumare cibi e bevande all'interno delle aule e dei laboratori e di contribuire tutti al mantenimento pulito e ordinato degli ambienti. Il dubbio è chi si occuperà di questo, i docenti che rimarranno nelle aule o il personale ATA al Piano?

Altro elemento non trascurabile, igienicamente parlando, è **la disponibilità e funzionalità dei servizi igienici a tutti i piani**. Con un aumento del 30% del bacino di utenza si metterà a dura prova un impianto igienicosanitario già fatiscente, ed il proprietario dell'immobile, Città

Metropolitana di Roma, sembra aver chiarito da tempo di non disporre delle risorse economiche per fronteggiare *“una improvvisa assunzione di studenti oltre la misura consentita dalla capacità degli stabili, o in modo eccessivamente sovradimensionato in raffronto a quanto prescritto dalle Linee Guida Regionali, o in assenza di adozione dei precitati provvedimenti gestionali.”*

Dal punto di vista della sicurezza delle persone, invece, la situazione è più complessa e dovrà essere affrontata separando la gestione delle normali attività didattiche quotidiane dal verificarsi di vere e proprie emergenze che dovessero richiedere l'evacuazione dell'edificio scolastico (incendio, scossa di terremoto, ecc.). Nel primo caso il Dirigente Scolastico, coadiuvato dallo Staff, dal RSPP e dal Servizio di Prevenzione e Protezione della scuola, dovrà valutare l'aggravio del rischio d'infortunio per gli occupanti delle aule e dei laboratori e dovrà riportare nell'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi e del Piano di Evacuazione i risultati delle valutazioni e le prescrizioni da adottare per ridurli.

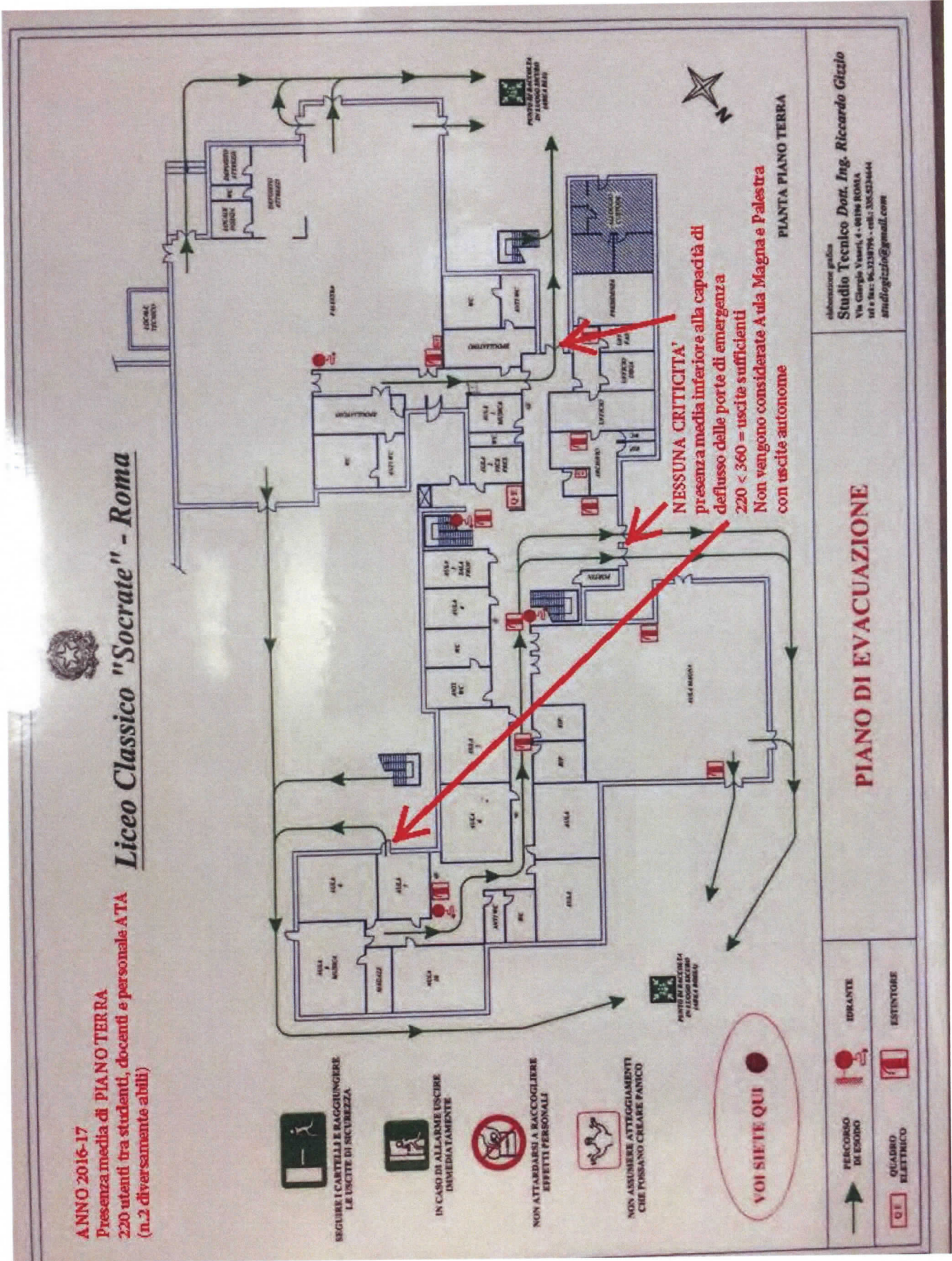
Per la valutazione delle attività d'aula non vi sono parametri dimensionali stabiliti dalla normativa vigente e pertanto dovranno essere utilizzati i metodi e le indicazioni contenute nella letteratura di settore. Caso diverso è quello dei laboratori, in cui gli stessi allievi sono equiparati a lavoratori e per i quali la normativa (D.Lgs. 81/08, art. 63 e allegato IV) stabilisce alcuni parametri dimensionali, tra cui spesso si ricorda quello dei 2mq/lavoratore. Pur riferendosi tale parametro alla superficie lorda del laboratorio, la valutazione dovrà tener conto degli effettivi spazi a disposizione di allievi e personale e della tipologia delle attività svolte.

Sarà cura del Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, effettuare un'attenta valutazione delle singole aule e/o dei singoli laboratori, considerando gli aspetti strutturali ed impiantistici, le caratteristiche degli arredi, la presenza di attrezzature o macchine, l'eventuale utilizzo di sostanze pericolose, l'età degli allievi, ma, soprattutto, analizzando l'organizzazione e la conduzione delle attività che si svolgono in tutti questi locali, il livello di sorveglianza sugli allievi, le concrete necessità di spazio legate alle particolari esercitazioni o attività che vi si svolgono ed ogni ulteriore informazione utile ad effettuare una valutazione completa e precisa della situazione.

Per quanto attiene infine alla **problematica dell'emergenza**, i riferimenti che dovranno essere presi in considerazione saranno il D.M. 26/8/1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) e, in particolare, il parametro delle 26 persone/aula del punto 5.0 e una nota del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del maggio 2008 che chiarisce inequivocabilmente che tale parametro non deve essere inteso come assoluto, potendosi adottare un valore diverso (quindi anche più alto). Il Dirigente Scolastico, come indicato dalla nota suddetta, sotto la propria responsabilità dichiarerà il diverso affollamento delle aule specificando le misure organizzative e/o gestionali adottate per ridurre i rischi aggiuntivi che questa situazione comporta (tale dichiarazione, insieme alla presente relazione, sarà custodita insieme al Documento di Valutazione dei Rischi della scuola). Tale dichiarazione dovrà essere fatta dopo aver verificato sia la presenza di uscite idonee dalle aule, sia una capacità di deflusso delle vie d'esodo adeguata alle situazioni di maggiore affollamento e comunque resa disponibile prima dell'inizio del prossimo anno scolastico 2017-18.

A tal proposito si rende necessario riepilogare quanto al momento sia stato predisposto dal Dirigente Scolastico e dal RSPP dell'Istituto per l'esodo degli occupanti in emergenza e come ampiamente messo in atto dalle prove di evacuazione svolte secondo quanto richiesto dalla Normativa vigente.

Vengono utilizzate per una immediato riscontro le planimetrie esposte ai vari piani dove sono esplicitate le vie di fuga predisposte per l'esodo a tutto l'anno scolastico 2016-17 e nelle quali si riportano le presenze medie stimate piano per piano:

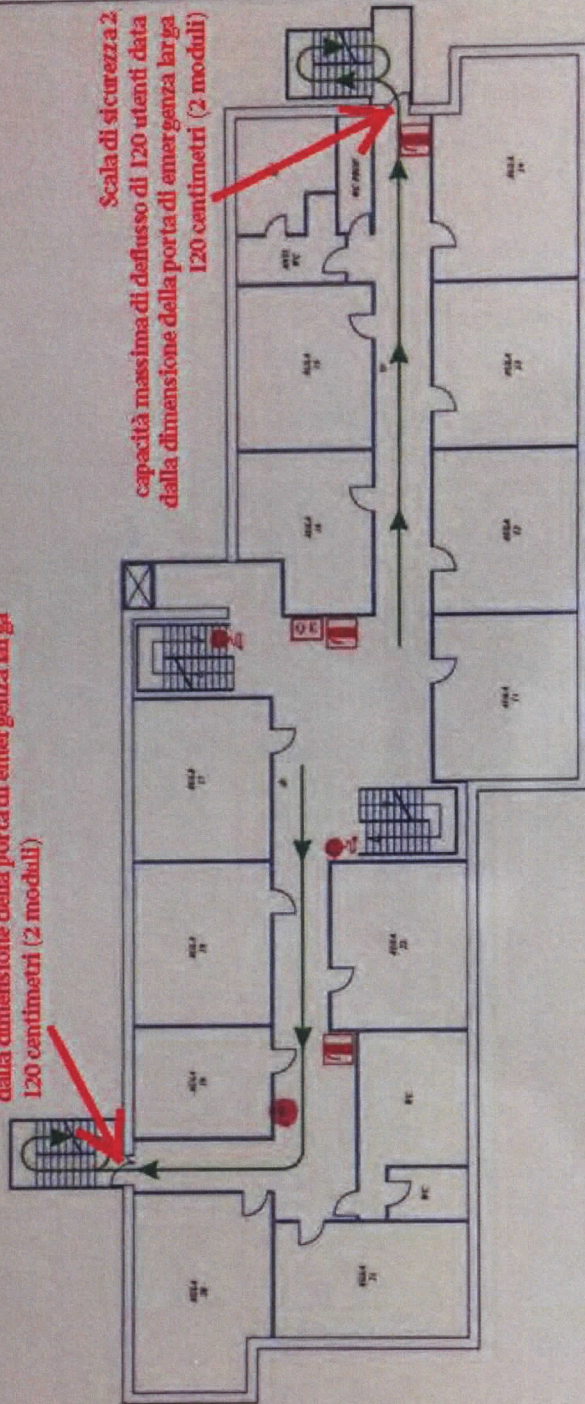


ANNO 2016-17
 Presenza media di Piano Primo
 302 utenti tra studenti, docenti e personale ATA

Liceo Classico "Socrate" - Roma

Scala di sicurezza 1
 capacità massima di deflusso di 120 utenti data
 dalla dimensione della porta di emergenza larga
 120 centimetri (2 moduli)

Scala di sicurezza 2
 capacità massima di deflusso di 120 utenti data
 dalla dimensione della porta di emergenza larga
 120 centimetri (2 moduli)



CRITICITA'

Se confermata, la presenza media è
 superiore alla capacità di deflusso
 delle due porte di emergenza.
 $302 > 240$ = uscite insufficienti

PIANTA PIANO PRIMO

PERCORSO DI ESODO	IDRANTE
QUADRO ELETTRICO	ESTINTORE

elaborazione grafica
 Studio Tecnico Dott. Ing. Riccardo Gitzio
 Via Giampa Vassini 4 - 00196 ROMA
 tel e fax: 06.3338796 - cell: 333.331444
 studiogitzio@gmail.com

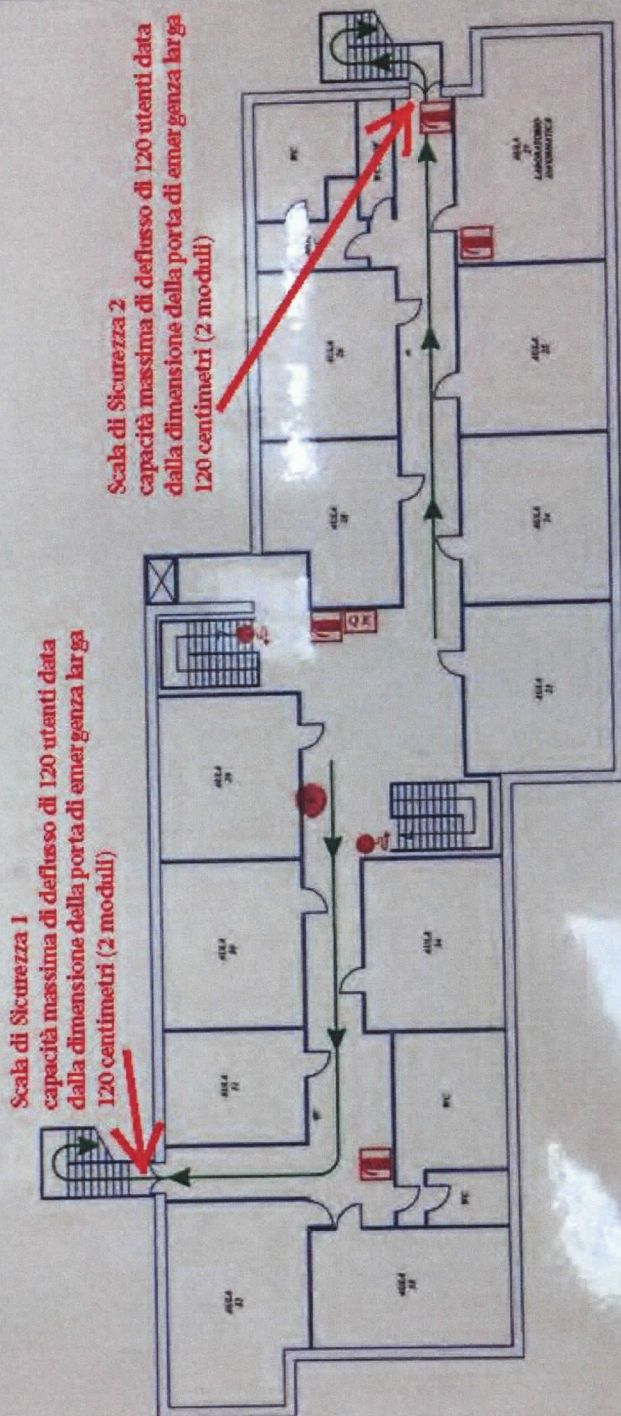


Liceo Classico "Socrate" - Roma

ANNO 2016-17

Presenza media di PIANO SECONDO

277 utenti tra studenti, docenti e personale ATA



Scala di Sicurezza 1
capacità massima di deflusso di 120 utenti data
dalla dimensione della porta di emergenza larga
120 centimetri (2 moduli)



SEGUIRE I CARTELLI E RAGGIUNGERE
LE USCITE DI SICUREZZA.



IN CASO DI ALLARME USCIRE
IMMEDIATAMENTE



NON ATTARDARSI A RACCOLGERE
EFFETTI PERSONALI



NON ASSUMERE ATTEGGIAMENTI
CHE POSSANO CREARE PANICO

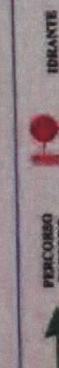
VOI SIETE QUI

CRITICITA'

Se confermata, la presenza media è
superiore alla capacità di deflusso
delle due porte di emergenza.
 $277 > 240 =$ uscite insufficienti



PIANTA PIANO SECONDO



PERCORSO
DI ESODO



IDRANTE



QUADRO
ELETTRICO



ESTINTORE

laboratorio grafico

Studio Tecnico Dott. Ing. Riccardo Gizio

Via Giorgio Vasari, 4 - 00196 ROMA

tel e fax 06.516795 - cell. 335.51.5444

studio@gizio.com

PIANO DI EVACUAZIONE

Come chiaramente visibile se confermate le presenze, stimate allo stato attuale, per i Piani Primo e Secondo non ci sarebbero i presupposti per far evacuare gli utenti in sicurezza, mentre il Piano Terra sembrerebbe reggere la capienza presunta.

Con l'adozione immediata del DADA e la conversione di molti ambienti del Piano Terra in aule didattiche si arriverebbe ad un congestionamento delle vie di esodo dello stesso con conseguente aggravio delle misure di sicurezza già deficitarie per i Piani superiori.

Nel caso si utilizzassero per l'esodo le scale interne cercando di migliorare il deflusso dei piani superiori secondo i moduli presenti nelle scale di emergenza esterne, le uscite di sicurezza del Piano Terra, con l'affluenza degli utenti provenienti dai Piani superiori, non sarebbero comunque in grado di far evacuare in sicurezza gli occupanti ed eventuali ospiti.

Arch. Pietro Caprioni



ALLEGATO

Riferimenti legislativi

Numero massimo di persone presenti contemporaneamente in un ambiente scolastico

I riferimenti legislativi per poter individuare il numero massimo di persone presenti contemporaneamente in un'aula o in un laboratorio scolastico di un liceo sono:

- **D.M. 18/12/75** - Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica;
- **D.M. 26/08/1992** - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica;
- **D.M. 29/09/1998 n. 382** - Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni;
- **D.lgs. 81/2008** - Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- **Sentenza Consiglio di Stato 7648/10** - Diritto allo studio - Numero alunni per classe;
- **Nota del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco prot. n. P480/4122 sott. 32 del 6 maggio 2008** - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica;

D.M. 18/12/75 - tabelle 8 e 9

Viene individuata come superficie minima netta per ogni alunno 1,96 mq. Per superficie netta si deve intendere al netto degli arredi (senza cattedra, armadi e altro mobilio, fatta eccezione per i banchi e per le sedie). Considerando che in un'aula oltre alle sedie e banchi è presente generalmente una cattedra (postazione insegnante) ed un armadio che nel complesso occupano circa 2 mq, è ragionevole pensare che la presenza di un insegnante può essere equiparata a quella di un allievo e pertanto nella determinazione del massimo affollamento di un'aula è possibile considerare anche per l'insegnante una superficie utile pari a 1,96 mq.

Allegato al D.M. 26/08/1992 - articolo 5.0 "Affollamento"

Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in:

- aule: 26 persone/aula. Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività;
- aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20%;
- refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/m².

L'articolo 2 del decreto legislativo n. 81/08 recita :

“1. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per: a) «lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società; l'associato in partecipazione; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento; **l'allievo degli istituti di istruzione** ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.”

Gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini. L'equiparazione opera nei periodi in cui gli allievi siano effettivamente applicati alle strumentazioni o ai laboratori in questione.

D.lgs. 81/2008 – Art. 1.2 “ Altezza, cubatura e superficie” dell'allegato IV “requisiti dei luoghi di lavoro”

- I limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi destinati o da destinarsi al lavoro nelle aziende industriali che occupano più di cinque lavoratori, ed in ogni caso in quelle che eseguono le lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria, sono i seguenti:
 - altezza netta non inferiore a m 3;
 - cubatura non inferiore a mc 10 per lavoratore;
 - ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente deve disporre di una superficie di almeno mq 2.
- i valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi.

Sentenza Consiglio di Stato 7648/10 – Diritto allo studio – Numero alunni per classe

“L'art. 5 dell'allegato 1 al D.M. 26 agosto 1992 non individua, infatti, il numero massimo di alunni per classe (aspetto che non rientra neanche nelle competenze del Ministero dell'Interno), ma si limita ad individuare il parametro 26 persone/aula per determinare il “massimo affollamento” ipotizzabile sui piani e complessivamente nell'edificio scolastico al fine della conformazione, in caso di emergenza, delle vie d'esodo per la messa in sicurezza del personale. Ne discende che, i dirigenti scolastici, nel collocare le classi all'interno dell'edificio, dovranno tener conto dell'affollamento complessivo che si determina in ogni piano, con riferimento al massimo affollamento ipotizzabile (26 persone per aula), con la conseguenza che, qualora le persone presenti siano superiori alle 26 unità, il Dirigente scolastico avrà cura di collocare sullo stesso piano classi meno numerose in modo da assicurare la media di 26 persone per classe.”

I diversi indici di affollamento delle aule scolastiche dettate dai competenti Dicasteri sono in relazione ad una serie di parametri ciascuno dei quali corrisponde ad esigenze particolari. Per quanto attiene alla prevenzione incendi, il valore di 26 persone/aula previsto dal decreto ministeriale 26 agosto 1992 costituisce il parametro ufficiale in vigore all'epoca dell'emanazione del decreto stesso il quale, al punto 5.0, prevede la possibilità di adottare indici diversi perché il titolare responsabile dell'attività sottoscriva apposita dichiarazione.

D'altra parte, ai fini della sicurezza antincendi, condizione fondamentale per garantire un sicuro esodo dalle aule in caso di necessità è che queste ultime dispongano di idonee uscite come prescritto al punto 5.6 del citato decreto. A fronte di tale condizione cautelativa, un modesto incremento numerico della popolazione scolastica per singola aula, consentito dalle norme di riferimento del Ministero della Pubblica Istruzione, purché compatibile con la capacità di deflusso del sistema di vie di uscita, non pregiudica le condizioni generali di sicurezza.

Nota

- Il D.M.18/12/1975 è un decreto che riguarda esplicitamente la realizzazione di nuovi edifici scolastici (o il radicale rifacimento di vecchie strutture) e non già gli edifici esistenti ed attualmente in uso.
- per tale motivo gli indici di funzionalità didattica in esso contenuti (tra cui si cita spesso quello di 1,80 - 1,96 mq/allievo delle aule normali, a seconda del grado e dell'ordine della scuola), se utilizzati per valutare l'esistente, vanno considerati semplicemente come dei riferimenti di qualità, per formulare un giudizio complessivo di vivibilità delle aule, e non in termini assoluti e perentori.

Sotto questo profilo, quindi, se il numero di allievi per aula in alcune circostanze porta al superamento (al ribasso) dell'indice di funzionalità didattica indicato dal decreto, il Dirigente Scolastico è chiamato a ricondurre la problematica prioritariamente ad una corretta gestione delle aule, soprattutto in termini di ricambio d'aria, come chiarito da più Aziende Sanitarie Locali, intensificando nel contempo (e per quanto è nelle sue possibilità) l'azione finalizzata all'igiene generale degli ambienti e al benessere di tutte le persone che li frequentano (destinazione delle aule più spaziose alle classi più numerose, controllo del microclima, attenzione all'igiene e alla pulizia degli arredi, attenzione e corretta gestione dei casi di pediculosi e di malattie infettive, ecc.). Dal punto di vista della sicurezza delle persone la situazione va affrontata separando la gestione delle normali attività didattiche quotidiane dal verificarsi di vere e proprie emergenze che dovessero richiedere l'evacuazione dell'edificio scolastico (incendio, scossa di terremoto, ecc.).

Nel primo caso la valutazione del rischio d'infortunio per gli occupanti di un'aula o di un laboratorio, è competenza del Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione della scuola.

Sarà quindi cura del Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, effettuare un'attenta valutazione delle singole aule e dei singoli laboratori,

considerando gli aspetti strutturali ed impiantistici, le caratteristiche degli arredi, la presenza di attrezzature o macchine, l'eventuale utilizzo di sostanze pericolose, l'età degli allievi, ma, soprattutto, analizzando l'organizzazione e la conduzione delle attività che si svolgono in tutti questi locali, il livello di sorveglianza sugli allievi, le concrete necessità di spazio legate alle particolari esercitazioni o attività che vi si svolgono ed ogni ulteriore informazione utile ad effettuare una valutazione completa e precisa della situazione.

Per quanto attiene infine alla problematica dell'emergenza, il riferimento comunemente citato è il D.M. 26/8/1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) e, in particolare, il parametro delle 26 persone/aula del punto 5.0. Una nota del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del maggio 2008 chiarisce inequivocabilmente che tale parametro non deve essere inteso come assoluto, potendosi adottare un valore diverso (quindi anche più alto).

Dimensioni e il numero delle porte di emergenza e delle vie d'esodo

I riferimenti legislativi riguardo le dimensioni e il numero delle porte di emergenza e delle vie d'esodo sono:

- D.M. 26/08/1992 - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica;
- D.lgs 19 marzo 1996, n. 242 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- Lettera Circolare prot. n. 954/4122 sott. 32 del 17/05/1996 - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - Chiarimenti sulla larghezza delle porte delle aule didattiche ed esercitazioni.

Allegato al D.M. 26/08/1992 - articolo 5.1 "Capacità di deflusso"

La capacità di deflusso per gli edifici scolastici deve essere non superiore a 60 per ogni piano.

Allegato al D.M. 26/08/1992 - articolo 5.2. "Sistema di via di uscita"

Ogni scuola deve essere provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso ed essere dotata di almeno 2 uscite verso luogo sicuro. Gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente, qualora distribuiti su più piani, devono essere dotati, oltre che della scala che serve al normale deflusso, almeno di una scala di sicurezza esterna o di una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna.

Allegato al D.M. 26/08/1992 - articolo 5.3. "Larghezza delle vie di uscita"

La larghezza delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due modulo (m 1,20). La misurazione della larghezza delle singole uscite va eseguita nel punto più stretto della luce. Anche le porte dei locali frequentati dagli studenti devono avere, singolarmente, larghezza non inferiore a m 1,20.

Allegato al D.M. 26/08/1992 - articolo 5.4. "Lunghezza delle vie di uscita"

Lettera Circolare prot. n. 954/4122 sott. 32 del 17/05/1996 - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - Chiarimenti sulla larghezza delle porte delle aule didattiche ed esercitazioni.

..... relativamente alle uscite dei locali di lavoro, si ritiene opportuno chiarire che, nell'ambito delle strutture scolastiche costruite od utilizzate prima del 27 novembre 1994, i locali destinati ad aule didattiche ed esercitazioni, non dovranno essere adeguati al terzo comma del punto 5.6 dell'allegato al DM 26.08.1992, per quanto attiene la larghezza delle porte, essendo le misure ivi previste in contrasto con i citati decreti legislativi. La larghezza delle porte dei suddetti locali deve in ogni caso essere conforme a quanto previsto dalla concessione edilizia ovvero della licenza di abitabilità, così come espressamente richiamato dall'art. 16, 3° comma, del decreto legislativo n. 242/96.